

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'abbonamento è per un anno anticipato Lit. 1. 10, per un semestre Lit. 6, e per un trimestre Lit. 4, per un mese Lit. 1. 50, per un quindici giorni Lit. 1. 50, per un giorno Lit. 10. — Il prezzo d'abbonamento è per un anno anticipato Lit. 1. 10, per un semestre Lit. 6, e per un trimestre Lit. 4, per un mese Lit. 1. 50, per un quindici giorni Lit. 1. 50, per un giorno Lit. 10. — Il prezzo d'abbonamento è per un anno anticipato Lit. 1. 10, per un semestre Lit. 6, e per un trimestre Lit. 4, per un mese Lit. 1. 50, per un quindici giorni Lit. 1. 50, per un giorno Lit. 10.

## FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Il pagamento si riceve all'Ufficio del Giornale... in Controfirmazione N. 241. — Un numero separato costa Cent. 10, arretrato Cent. 20. — I numeri separati si vendono, oltre al prezzo del Giornale, presso l'Editore sulla Piazza Vittorio Emanuele o presso la Posteria di S. Pietro. Le inserzioni sulla quarta pagina costano Cent. 20 per linea. — Si farà un conto, e si darà l'annunciatore d'ogni libro ad opera inviata alla Redazione.

### SOCCORSI AI FERITI

### FRANCIA E DI PRUSSIA

Parole di Nicolò Tommaseo agli Italiani.

Mai forse guerra s'accese apparentemente più sùbita e preparata invero di più lunga mano; mai due Stati prossimi di confini, e di sabbate promiscue, d'indole e di civiltà tanto diversi, vennero alle prese, tanto furiosamente, troppo memori del passato, e insieme inamemorati troppo; mai le altre nazioni, le cui sorti pendevano dall'esito di tal guerra, parvero starsene come svogliate aspettandolo, quasi timide d'esercitare non per la propria potenza, ma sin la morale autorità; mai la scienza e la violenza, l'ingegno e la passione, e tutti gli spediti della colta vita sociale conspirarono insieme per emulare le distinzioni barbariche, e far dotamente dei monumenti rovine, delle città cimiteri. E d'altra parte mai guerra commosse tutta intera l'umana famiglia tanto, profondamente, ancora più che a sgomento, la commosse a pietà. L'odio che infierisce tra i due lottatori possenti, risveglia un affetto nuovo d'umanità negli spettatori ammiranti e accupati sulle sciagure altrui come se proprie fossero; e se al rumore di tante rovine par dileguarsi il sogno della pace universale, ecco il vigile sentimento della carità universale diventare una nobile verità.

Accorrendo a alleviare le miserie dei prigionieri tremanti di freddo e gli spasimi degli straziati dal piombo omicida bevanti a lunghi lentissimi sorsi la morte, Europa e America fanno meglio che prestare all'uno o all'altro dei combattimenti le proprie braccia e i ferri omicidi, rendono tributo degno d'uomini alla santità della comune natura e alla maestà del dolore. Da questa operosa compassione apprenderà la Germania quanto importa a tutta l'umana famiglia il paese di Francia; apprenderà la Francia quali abbia vicini, che non possono essere né distrutti da lei, né distruggerla; e quelle stesse ragioni che parrebbero aver a infierire gli

odi, li ammanseranno; e a qual de' due tocchi alla fine, la vittoria sarà tremenda, la sconfitta sarà gloriosa.

Intanto, meglio che la neutralità del Gabinetto geloso, giova che i popoli esercitino una imparzialità generosa, e agli sventurati che cadono da questa parte o da quella, s'ingegnino, come si può, sovvenire; giacché nel campo, e di quei che paiono vinti e di quei che paiono vincitori, tengono parimente impreso il dolore e la morte.

Intanto che vengono croci d'onore da Pietroburgo ai combattenti prussiani, vengono medici russi a curare le ferite che straziano a migliaia e migliaia di Prussiani e Francesi, le membra Austria amica al nuovo Impero germanico, ma invia soccorsi ai feriti di Francia; Svizzera che sinceramente professa neutralità a miglior titolo e con più schietto intendimento, si fa mediatrice sollecita dell' europea umanità, istituisce commissioni di soccorso, apre uffici di informazione, Svizzera, languoso ma onorato nido di libertà collocato providamente per servire in qualcosa la superbia delle grandi nazioni, e per insegnare ad esse che il consentimento degli amici o la tolleranza mutua e l'astinenza, meglio che il numero degli abitanti e la lingua, fanno unità vera e vera potenza.

Prussia, alla quale è parte importante della sua molta pedagogia la scienza e il mestier della guerra, e che alla cura di que' che sarebbero per cadere feriti ordinava provvedimenti esemplari, non si aspettando né d'averne fatti a ferire tra' nemici, né tanti di vederne feriti tra' suoi, colla minoriosità delle proprie discipline non potè provvedere abbastanza neanche per sé a così vasta desolazione; e ciò prova come sia più facile computare ballisticamente in qual parte d'ospedale o di chiesa cadranno a centinaia le bombe, che non computare con qual impeto rimbalzeranno sul campo medesimo che le scaglio: quelle medesime bombe; come sia cosa agevole e festa accumulare dottamente davanti a sé le rovine, ma poi camminare tra quelle rovine sia scomodo e pericoloso. Coloro che premeditarono la battaglia, non prevedero tanto sanguinosamente pronta, né

questo pegno d'umanità insieme e di gratitudine. Senza dimenticare i Prussiani che patiscono, pensiamo ai Francesi che per noi patirono in Italia e morirono; pensiamo con la operosa pietà che il Prefetto di Venezia, al quale è dovuto il concetto del raccogliere i morti del 1859, Austriaci e Francesi e Italiani, in comune sepolcro. Agli Italiani il desiderio delle cose buone non manca; manca l'esperienza del concordamento attuale; e però del bene che fanno alla spicciolata, gli effetti non sono evidenti, o soventi il più se ne sperde. Qui sappiamo che il centro al quale inviare quanto si sarà per raccogliere, e Basilea; sappiamo che la Commissione milanese ha già cominciati gli invii; facciamo per l'Italia tutta un centro, ivi o laddove meglio parrà, ma sia uno o quanti meno si possa: stampisi compendiatamente il libretto della Giunta di Basilea, il quale può servire di guida. In esso si troveranno anche gli ordinamenti che aveva il Governo di Prussia disposti per le ferite e le altre calamità della guerra futura. Impariamo da quelli, non già per prepararci a guerra d'incerte speranze voraci, ma per farci atti e degni a attendere, dove e quando che sia, le miserie della guerra. Quello che per altri faremo, in simili o in altre sventure, sarà per noi fatto. E la buona intenzione sia delle minime offerte, ed sarà da Dio computata.

Tra i combattenti altra differenza nell'intenzione più non dobbiamo noi porre se non il più urgente bisogno di salvare una vita pericolante, e la più compassionevole orribilità del dolore: ma di tal differenza il più prossimi distributori del soccorso soli possono essere giudici. Leggevansi dianzi come a Beaunes, la dove era un collegio di giovanette, la casa tutta dal primo all'ultimo piano era ingombra di giacenti con le membra seccate, confusi cogli agonizzanti, e mezzo sepolti sotto ai cadaveri; come, al sottrarsi dei morti, altri se ne portavano imploranti o col grido o coi cenni, se il volto mutilato o la gola forata impedisse la parola, un goccio d'acqua a refrigerio; e sopra ciascuno dolore ammontarsi il cumulo di tutti i dolori. E a quelle tante migliaia di prigionieri francesi che nella terra nemica, non crudelmente inospitale, ma tutta occupata nei propri affanni e lutti, non trovano un tetto che li ricuopra e giaccio sulla paglia sotto tende, con indosso le facere vesti della state, a dieci gradi di freddo sotto lo zero (perché il verno colse improvvidi gli uni, come la vittoria colse improvvidi gli altri), è dovuto sovvenimento pronto anche ad essi, che un poco di lana attorno alla vita li salvi dal pensare notte e di intirizziti, pensando alla perdita libertà, ai cari lontani piangenti, alla patria umiliata.

Ogni vede di qui che ne vini squisiti, né tabacca, né sigari chiede lo stato di quegli infelici, ma abiti da ricoprirsì, e quanto è necessario ai feriti, e qualche po' di danaro; si avvegna che c'è al mondo chi pensa a loro. Più ricco dono che argento può essere una camicia di lana; e quanto più facile, tant'è più debito dalla parte degli Italiani

### Parlamento Nazionale

Lunedì, 16 gennaio, all'ora consueta riaprasi l'Aula dei Rappresentanti della Nazione; ma la seduta riuscì brevissima, perché la Camera non era in numero, e fu quindi rinviata a giovedì.

Questo fatto non è a dirsi davvero un buon preludio per quella attività parlamentare, da cui (secondo le quotidiane aspirazioni dell'ottimismo) l'Italia aspetta tanti benefici. E noi lo deploriamo vivamente, e tanto più che se mancarono al proprio dovere Deputati non-effetti, e appena ricoverati dagli Elettori un'attestazione solenne di fiducia, che è a sperarsi riguardo la loro assiduità, lorché il continuarsi delle discussioni avrà ingenerato nei più stanchezza e vivo bisogno di ritornarsene alle domestiche cure? Per quanto si vo-

### APPENDICE

Preambolo di circostanza — Il Carnevale 1871 — Le serate al Casino — Il Teatro Nazionale e il Teatro Suardo — Danzetti non ballerà più in Udine e così d'artisti al Friuli.

Il principio del 1871 ha lasciato, riguardo a politica, le cose molto erano negli ultimi giorni del 1870. Ancora non apparve il colombo portatore dell'olivo, simbolo della pace; bensì i piccioni seguitano ad esercitare lo sviluppo il mestiere del portatore tra Parigi e il restante della Europa. Ogni giorno il telegrafo (quando le linee non sono interrotte) reca notizie di qualche novità carnofocina; ogni numero di giornale parla di industrie rovinato, di commercio aranto. I lumi che straripano, la neve che difficoltà le comunicazioni; il freddo straordinario in alcuni siti... tutto ciò costituisce un quadro assai brutto, e specialmente dopo i soliti auguri di pace, di gioia e di felicità per capo d'anno! Tuttavia il tempo segue suo corso, e in questa gabbia di matti che è il mondo, malgrado la guerra, o le tante disgrazie, ognuno rappresenta la sua parte alla meglio; e se è costretto dalle circostanze a mutarla, lo fa con la massima disinvoltura. Così avviene oggi de' Parigi, condannati dalla Provvidenza tedesca ad esprire con le più dure privazioni la passata baldoria. Ma chi non poteva, se non dirlo, pensarlo, che Parigi un giorno avrebbe invidiato a Udine, non solo il suo carnevale, bensì anche una delle sue quaresime? E-

serata al Casino. Anche in quello feste il programma invitava all'allegria; ma c'era un non so che di aristocratico, di artificiale, di stentato, che la plottava. Si ballava con ordine, si cenava con troppa simetria, e il complesso dello spettacolo riusciva monotono e freddo anziché no. Dunque ralleghiamoci, perché in Presidenza della Società del Casino seppero nello sue serate del lunedì conciliare proprietà, eleganza, economia e divertimento. Quello il sono vere feste di famiglia, e gentile ritrovo di cittadini nello scopo civile di ottenere col tempo che cessino antipatie e dissidii, originati, più che dal male, da malintesi. Dunque, per tutto questo, brava un'altra volta la Presidenza del Casino Udinese!

Ma se le feste al Casino sono per Soci, non mancano neppure quest'anno le feste pubbliche, le feste popolari. Il Teatro Nazionale, sino da domenica, ha aperto le sue porte; tra pochi giorni lo aprirà il Teatro Minerva. Sartore e crestie s'affacciano già a prepararsistoffe e nastri da acconciare in mille fantasie foggie. Quest'anno per la moda manca il Figurino di Parigi; però tanto meglio, che più largo campo s'offre al genio inventivo delle nostre cortesi concittadine.

Le danze dunque segneranno a Udine e in tutto il Friuli (come al solito) la stagione carnevalesca. E co-desta dell'amore al ballare una caratteristica de' Friulani. Almeno così sta scritto della Statistica del nostro paese; né per fermo la è a dirsi una caratteristica che faccia male alla nostra fama.

Però se il provvedimento a codesto espressione della vita carnevalesca giova a una classe di artisti e artieri,

non avranno a sentire l'influenza del Carnevale, quest'anno, i signori Albergatori ed Osti, questi uomini benemeriti che provvedono i cittadini, per cui l'età è d'ostacolo al piacere della danza, di mezzi locali ed ostiosissimi per pinguosa allegria? Ohi quanto sempre lo senti invidia per chi esercita il mestiere d'Oste e di Albergatore, che sono, in ogni parte del mondo, affabilissime e stimabili persone, dall'aspetto florido e sempre sorridente, perché quelli nella coscienza e nel cervello picco! Se non che... se non che... (schiattola schietta) da qualche tempo, causa in eritogrammi e le diavolerie della politica, s'ode anche qui da noi, che ostendo gli Osti e gli Albergatori si lagano, dorché molti signori hanno addottato il sistema del ministro Sella di voler fare economie sino all'osso. Io tengo assai per la tranquillità pubblica, se tali lagorose avessero a durare, e prego chi può, a dimostrarne, durante il Carnevale, l'assistenza.

Udine, nel suo costume, possiede due Stabilimenti degni d'un Capitale, l'Italia dei signori Balboni e Volpato ed il Friuli della signora Teresa e del signor Giacomo Andrenza, cioè la grande e la piccola patria. Dunque, questo Carnevale riviva il costume di qualche banche non politico all'Italia, e di qualche cometa tra tante al Friuli. Orsì, si smetta la musoneria; e malgrado il macinato e la ricchezza mobile si innegi alla scema, parva di varia specie di eritogrammi. L'uomo allegro il Ciel l'ajuta... e, a conti stretti, si ha tanto guadagnato in senso geografico, che si può bene aspettare qualche anno ancora per guadagnarci in senso economico.





# BAZAR IN UDINE MERCATOVECCHIO

Si avverte questo colto Pubblico che nel BAZAR sito in Mercatovecchio Casa Scala N.º 755, si hanno ricevuti varii articoli di novità e moda fra i quali un ricco assortimento di

## STIVALLI DA UOMO

provenienti da Vienna, che si vendono a L. 8.00 al paio. Chi ne acquistasse N.º 6 Paja avrà il vantaggio di Cent. 50 per paio, chi poi volesse comperare all'ingrosso avrà diritto ad uno sconto maggiore.

Nel suddetto BAZAR esiste un copioso assortimento di

## POSATE DI VERA ALPACA

Brunite a doppia argentatura al prezzo di L. 3.00 alla POSATA completa cioè Forchetta, Cucchiajo e Coltello.

## La vita e i tempi di Daniele Manin

STUDIATI PRINCIPALMENTE NEI DOCUMENTI DEPOSITATI NEL MUSEO CORNER  
DAL GENERALE CAV. GEORGIO MANIN

DAI

PROF. ALBERTO ERRERA E AVV. CESARE FINZI

L'Opera verrà divisa in due Volumi in ottavo.  
Il primo Volume uscirà nel Gennaio, 1871 e l'altro entro il Giugno dello stesso anno.  
Ogni Volume non avrà meno di 450 pagine.  
Il prezzo dell'Opera completa è di It. Lire 10.00.  
Si verseranno It. Lire 5.00 all'atto della consegna di ciaschedun Volume.  
Le associazioni si ricevono presso la suddetta Agenzia di Pubblicità sita in Contrada Merceria N. 934 di rispetto in Casa Masciadri.



## PREVIDENZA-RISPARMIO

Reale Compagnia Italiana

### DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA

Milano, Via Giardino N. 42.

Questa Compagnia, fondata nel 1862, nazionale, potente per i suoi mezzi, offre a quei padri, che non abbandonano al caso l'avvenire delle loro famiglie, i mezzi più pratici per crearsi un patrimonio.

Dotazioni per bambini e per gli adulti — Obbligazioni di Previdenza — Assicurazioni in caso di morte — Rendite vitalizie.

**Esempio di un' obbligazione di previdenza:** Una persona di 30 anni acquista un' obbligazione di L. 10.000 (più gli utili sociali) pagabile dopo 25 anni a lei o ai suoi eredi, mediante un versamento annuo di L. 291, e rinunciando agli utili di L. 257. Morendo l'assicurato anche dopo un anno cessa l'obbligo di continuare i versamenti e alla scadenza saranno pagate le L. 10.000.

**È duopo convenire che non vi sia miglior modo per costituire una dote, perché il padre, morendo, non lascia alla famiglia un peso, ma realmente la dote, che sarà pagata quando il contraente aveva fissato di averne bisogno.**

**Esempio di un' Assicurazione in caso di morte:** Una persona di 40 anni vuole assicurare ai suoi eredi o a chi crede L. 10.000 più gli utili sociali. Il premio annuo è di L. 321 e rinunciando agli utili di L. 289. Quando anche la persona morisse dopo un solo premio pagato, le L. 10.000 vanno versate a chi di ragione immediatamente.

Chi non ha che le risorse della sua attività o professione deva riconoscere la convenienza, anzi la necessità di un tale contratto, che garantisce la sussistenza della famiglia.

Indirizzarsi all'Agente Principale E. Morandini, Udine Via Merceria N. 934 di facciata in Casa Masciadri, e presso gli Agenti locali in tutti i luoghi del Friuli.

## REGNO D'ITALIA COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA  
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI  
costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 feb. 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d'Italia

A Roma, Via del Banco di S. Spirito N. 12, Palazzo Senni;  
A Firenze, Via Nazionale N. 4.  
A Napoli, Via Toledo N. 348.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, e 10ª Serie  
del Capitale Sociale di Dieci Milioni di Lire Italiane  
diviso in 40 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4.000 Azioni di 250 lire cadauna  
formanti un totale di 28.000 Azioni di 250 lire Italiane.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871.

### CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28.000.  
Vengono emesse a 250 lire ciascuna.  
Desso hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0/0 ma anche dei dividendi a datore dal 1º Gennaio 1871.

### Versamenti.

I versamenti saranno eseguiti come appresso:  
Nell'atto della sottoscrizione . . . . . L. 20  
Al riparto dei titoli . . . . . » 30  
Due mesi dopo . . . . . » 75  
Totale L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i Sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale o da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento, e la dilazione concessa ai sottoscrittore.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra) sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità, E. Morandini & C. Via Merceria N.º 934 di facciata in Casa Masciadri, e per essi

- a Spilimbergo presso il Sig. Francesco Del Missier.
- » Lodi » » Giovanni Giandolini.
- » Cividale » » Nicolò Baiseri.
- » Palma » » Pietro De Adda.
- » Cordovado (Dist. S. Vito) presso il Sig. Giacomo Luzzara.
- » S. Vito presso il Sig. Giuseppe Quartaro.

## PRESTITO AD INTERESSI E PREMI

## DELLA PROVINCIA E CITTÀ DI REGGIO (Calabria)

## EMMISSIONE

di 100.000 Obbligazioni di 100 franchi in ORO ciascuna, emesse a franchi 99.50 in ORO fruttanti annualmente 4 franchi in ORO e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro 50 anni alla pari, e con premi di franchi 100.000, 50.000, 40.000, 25.000, 20.000, ecc. Queste Obbligazioni sono esenti da qualunque ritenuta, la Provincia ed il Comune essendo obbligati di pagare la annualità in ORO, senza riduzione di sorta alcuna per tasse ed aggravii di qualsiasi specie, imposte ed imprevisti.

Il pagamento degli interessi di Franchi 4 annui, diviso in due rate uguali, dei Premi e delle Obbligazioni estratte, sarà fatto semestralmente il 1º Marzo e il 1º Settembre d'ogni anno: in ORO, a REGGIO, NAPOLI, FIRENZE, MILANO, PARIGI, GINEVRA, BERLINO e FRANCOFORTE SUL MENO. Gli interessi sulle Obbligazioni estratte saranno pagati fino al Semestre precedente alla rispettiva estrazione.

Le Obbligazioni del presente Prestito fra interessi e rimborso, fruttano oltre il 5%, partecipano a 100 Estrazioni con premi, che rappresentano la somma totale di circa 3 milioni di franchi e sono esenti, come si disse, da qualunque tassa e ritenuta.

La 1ª Estrazione con premi di Franchi 100.000 avrà luogo il 15 Marzo; la 2ª il 1. Maggio; la 3ª il 1. Agosto; la 4ª il 1. Novembre 1871 ecc.

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di Fr. 99, 50 e sono pagabili come segue:

Fr. 20 — nell'atto della sottoscrizione;  
Fr. 20 — dal 15 al 25 Febbrajo, epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;  
Fr. 25 — dal 20 al 30 Giugno 1871;  
Fr. 25 50 dal 20 al 30 Settembre 1871;

in tutto Fr. 90,50 contro in consegna di un' Obbligazione, godimento del 1º Settembre prossimo venturo.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 a 30 Gennaio in Udine presso il Signor EMERICO MORANDINI Contrada Merceria Numero. 934.